

PROCEDURA OSPITALITA' CITTADINI UCRAINI IN ACCOGLIENZA DIFFUSA / PREFETTURE (aggiornamento 29.09.2022)

Indicazioni operative generali

- L'accoglienza diffusa è una misura da attivare **in caso di indisponibilità** posti nel circuito CAS/SAI, prevista per:
 - o ricollocazione persone **temporaneamente assistite** presso strutture ricettive
 - o ospitalità persone **in arrivo senza possibilità** di sistemazione autonoma
 - o accoglienza persone in **sistemazione autonoma** (presso parenti, amici o famiglie ospitanti), qualora la stessa **non fosse più possibile**
- Le fonti dati dei posti disponibili in accoglienza diffusa sono gli **allegati alle Convenzioni** firmate tra **Dipartimento nazionale di Protezione Civile** ed **Enti del Terzo Settore**.
- L'ordinanza 881/2022 prevede che i **beneficiari** siano le persone provenienti dalla Ucraina che **hanno presentato richiesta di permesso di soggiorno per motivi di protezione temporanea** ai sensi del DPCM del 28.03.2022. Tale requisito è **necessario** per qualsiasi forma di accoglienza e deve essere **preventivamente verificato** (la sua mancanza genera una **temporanea uscita dal sistema** di assistenza istituzionale, sino ad avvenuto inizio dell'iter di ottenimento)
- Per i **minori stranieri non accompagnati** non è prevista accoglienza diffusa, ma forme di **accoglienza** previste dalla **normativa di settore**.
- I dati sono gestiti tramite **piattaforma nazionale GESTISCO** attivata dal Dipartimento di Protezione Civile. A tale piattaforma **possono accedere sia Regione** e gli altri enti autorizzati dal Dipartimento di PC, **sia i gestori delle strutture in accoglienza diffusa**. La piattaforma consente di:
 - o **caricare i dati anagrafici** delle persone inserite in accoglienza diffusa
 - o **associare le anagrafiche** dei profughi ucraini **alle strutture di destinazione**, consentendo anche l'inserimento delle **date di ingresso e uscita** dalle strutture stesse
- L'**attivazione** dei posti in accoglienza diffusa è effettuata dalla **Regione in coordinamento con le Prefetture**. I criteri di attivazione delle strutture di accoglienza diffusa sono:
 - o **composizione dei nuclei familiari**, in particolare in presenza di minori o soggetti fragili
 - o **preferenza di destinazione per i nuovi ingressi e conferma/prossimità geografica** al punto di domicilio/prima accoglienza per le persone già presenti sul territorio e con necessità di ricollocazione
 - o **rotazione** dei soggetti del Terzo Settore o del Privato Sociale che mettono a disposizione strutture di accoglienza diffusa
- **È la Prefettura l'Ente deputato a chiedere** l'attivazione dei posti in accoglienza diffusa **a Regione**. Altri Enti (tra cui i Comuni), realtà del Terzo Settore, o singoli cittadini devono segnalare le proprie necessità alla Prefettura. Il **Comune** avrà cura di **fornire idonee informazioni** ai cittadini ucraini in merito alle **forme di assistenza disponibili**
- L'**accoglienza temporanea in strutture ricettive**, quale forma di assistenza temporanea e residuale, e per limitati periodi di tempo, può essere ancora **attivata** per ospitare i cittadini ucraini in caso di:
 - o gestione di arrivi/ricollocazioni in **orario serale/notturno** o in giorni **festivi**, ed in mancanza di gestione H24 delle strutture di accoglienza diffusa
 - o **permanenza breve/transito** sul territorio regionale, con destinazione finale in altra Regione/PA o altro Stato estero
 - o **motivata richiesta della Prefettura**, anche in relazione alla esigenza di presentazione della domanda di protezione temporanea da parte dei profughi
- È previsto l'intervento del **livello** in caso di:
 - o **saturazione di tutti i posti** in accoglienza diffusa disponibili sul territorio regionale, e **ulteriori necessità** di accoglienza dei profughi ucraini (**anche per nuovi ingressi**)Tali casi vengono gestiti con specifica richiesta di Regione al Dipartimento nazionale di Protezione Civile, e successivo **trasferimento delle persone in altra Regione/PA** con disponibilità di posti nel sistema istituzionale.

- L'**accoglienza diffusa** è **prioritariamente** diretta allo **svuotamento delle strutture ricettive** utilizzate in modo temporaneo, e successivamente per le **ricollocazioni** da accoglienza spontanea. **Non sono previste**, salvo casi eccezionali, da motivare e valutare singolarmente, **ricollocazioni da CAS/SAI** in accoglienza spontanea

Attivazione accoglienza diffusa dall'accoglienza temporanea in albergo

1. **Regione verifica**, in collaborazione con la **Prefettura ed il Comune di riferimento**, se tra le persone in accoglienza temporanea ci siano soggetti che **entro 48 ore** dall'informativa sul collocamento in accoglienza diffusa possano provvedere ad una **autonoma sistemazione**, ovvero lascino il territorio perché in transito in Lombardia. **Tali soggetti non saranno inseriti nel sistema di accoglienza diffusa**, con esclusione di coloro che sono ospitati in strutture per profughi con disabilità
2. Per le persone **che necessitano effettivamente di accoglienza diffusa**, la Prefettura verifica:
 - a. che i beneficiari abbiano presentato **richiesta di permesso di soggiorno per motivi di protezione temporanea** ai sensi del DPCM del 28.03.2022. Le persone che non hanno tale permesso **devono necessariamente chiederlo**, per poter accedere alle forme di assistenza istituzionale. Per le persone già ospitate nelle strutture ricettive, è fissato in **7 giorni, dalla comunicazione** di necessità di permesso di soggiorno per protezione temporanea, il termine entro cui iniziare l'iter di ottenimento di tale documento, **in mancanza del quale l'accoglienza istituzionale è interrotta** (e potrà essere **riattivata solo in presenza di ottenuta richiesta** di permesso di soggiorno per protezione temporanea)
 - b. che vi sia **disponibilità di posti nel sistema CAS/SAI**
e comunica l'elenco dei nominativi per cui chiede **l'attivazione dell'accoglienza diffusa per indisponibilità di posti nel sistema CAS/SAI**
3. **Regione** in collaborazione con la **Prefettura** e con gli **Enti del Terzo Settore** (che provvedono a verificare la più idonea soluzione, anche tramite contatto diretto con i profughi) **individua** le **strutture** di accoglienza diffusa **attivabili**, tenuto conto di:
 - a. **composizione dei nuclei familiari**, in particolare in presenza di minori o soggetti fragili
 - b. **preferenza di destinazione per i nuovi ingressi** e **conferma/prossimità geografica** al punto di domicilio/prima accoglienza per le persone già presenti sul territorio e con necessità di ricollocazione
 - c. **rotazione** dei soggetti del Terzo Settore o del Privato Sociale che mettono a disposizione strutture di accoglienza diffusa
4. Per specifiche situazioni da valutare, in caso di incompatibilità o problematicità della prima collocazione, Prefettura e Regione si confrontano e **condividono una soluzione alternativa**
5. **Regione contatta il gestore della struttura** di accoglienza diffusa per avere **conferma** della disponibilità delle strutture di accoglienza diffusa individuate e per ricevere **eventuali ulteriori dettagli** operativi utili per organizzare lo spostamento delle persone dall'accoglienza temporanea
6. Le **persone** ospitate in **accoglienza temporanea** vengono informate, dal Comune in cui si trova la struttura ricettiva/dall'Ente del Terzo Settore che gestisce la struttura di accoglienza diffusa di destinazione, in merito al **trasferimento da accoglienza temporanea ad accoglienza diffusa** e compilano uno specifico **modulo di accettazione** o rifiuto del trasferimento. In caso di **rifiuto**, le persone sono **escluse da qualsiasi altra forma di assistenza di tipo istituzionale** e devono **lasciare la struttura di accoglienza temporanea** ove sono ospitate, come indicato dalle direttive del Dipartimento nazionale di Protezione Civile
7. Regione, all'interno dell'**applicativo** messo a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, **aggiorna i dati presenti** con:
 - a. **dati anagrafici – ove non presenti** - delle persone inserite in accoglienza diffusa (compresa l'indicazione dei nuclei familiari)
 - b. **strutture di destinazione** delle persone inserite in accoglienza diffusa (e relativa **associazione con le anagrafiche**)
 - c. **date di ingresso e uscita** dalle strutture di accoglienza diffusa
8. **Regione** invia una comunicazione (con **elenco** delle persone da ospitare) a:
 - a. **Comune ed ATS** di riferimento per la struttura di **accoglienza diffusa**
 - b. **Comune della struttura ricettiva** che viene disattivata

c. **Prefettura**

segnalando l'**utilizzo della struttura** di accoglienza diffusa

9. Il **sistema di Protezione Civile** garantisce, se necessario, il **trasporto** delle persone
10. L'**Ente del Terzo Settore** che gestisce la struttura/le strutture di accoglienza diffusa che sono state attivate provvede, **almeno settimanalmente**, a **verificare ed aggiornare** – sulla piattaforma dedicata all'accoglienza diffusa - i relativi dati

Attivazione accoglienza diffusa per nuovi arrivi o ricollocazioni

1. **Prefettura**, ricevuta segnalazione di **nuovi ingressi** sul territorio (con esplicita richiesta di rimanere in Lombardia, e fermo restando la necessità di **attivare tempestivamente** il percorso per la **richiesta di permesso di soggiorno temporaneo**, con i **vincoli** già segnalati al paragrafo precedente), o necessità di **ricollocazione** di persone in autonoma sistemazione (per le quali verifica sia stata presentata la **richiesta di permesso di soggiorno per motivi di protezione temporanea**), verificata l'**indisponibilità** di posti nel sistema **CAS/SAI**, **si coordina con Regione** per l'attivazione delle strutture in accoglienza diffusa, inviando **comunicazione** con l'elenco delle persone e tutti i dati utili per l'individuazione delle strutture di destinazione:
 - Nome, Cognome, Data di Nascita
 - Genere (M/F)
 - Codice Fiscale (se disponibile) o **comunicazione** di aver invitato il profugo provvedere alla **richiesta del permesso di soggiorno per protezione temporanea entro il termine previsto dalle direttive del Dipartimento nazionale della Protezione Civile**
 - Numero e tipo di documento di identità (se disponibile)
 - Comune proposto quale sede della struttura di accoglienza diffusa di destinazione
 - Esigenze particolari (es. disabilità)
 - Data di ingresso nella struttura di accoglienza diffusa
 - Data di uscita presunta dalla struttura di accoglienza diffusa
 - Presenza animali

L'**amministrazione che raccoglie l'esigenza di accoglienza** si farà carico di assicurare l'**informazione al profugo** relativamente alla assegnazione in accoglienza diffusa.

Sono confermate, come per le procedure di attivazione dell'accoglienza temporanea, le competenze di Prefettura in merito a:

- contatto con ATS per gli adempimenti sanitari
 - identificazione/registrazione dei nominativi
 - attivazione delle procedure per i minori non accompagnati (e relative comunicazioni alle autorità preposte)
2. **Regione** in collaborazione con la **Prefettura** e con gli **Enti del Terzo Settore** (che provvedono a verificare la più idonea soluzione, anche tramite contatto diretto con i profughi) **individua le strutture** di accoglienza diffusa **attivabili**, tenuto conto di:
 - a. **composizione dei nuclei familiari**, in particolare in presenza di minori o soggetti fragili
 - b. **preferenza di destinazione per i nuovi ingressi e conferma/prossimità geografica** al punto di domicilio/prima accoglienza per le persone già presenti sul territorio e con necessità di ricollocazione
 - c. **rotazione** dei soggetti del Terzo Settore o del Privato Sociale che mettono a disposizione strutture di accoglienza diffusa
 3. Per specifiche situazioni da valutare, in caso di incompatibilità o problematicità della prima collocazione, Prefettura e Regione si confrontano e **condividono una soluzione alternativa**
 4. **Regione contatta il gestore della struttura** di accoglienza diffusa per avere **conferma** della disponibilità delle strutture di accoglienza diffusa individuate e per ricevere **eventuali ulteriori dettagli** operativi utili per organizzare lo spostamento delle persone
 5. Regione, all'interno dell'**applicativo** messo a disposizione dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, **aggiorna i dati presenti** con:

- a. **dati anagrafici – ove non presenti** - delle persone inserite in accoglienza diffusa (compresa l'indicazione dei nuclei familiari)
 - b. **strutture di destinazione** delle persone inserite in accoglienza diffusa (e relativa **associazione con le anagrafiche**)
 - c. **date di ingresso e uscita** dalle strutture di accoglienza diffusa
6. **Regione** invia una comunicazione (con **elenco** delle persone da ospitare) a
- a. **Comune ed ATS** di riferimento per la struttura di **accoglienza diffusa**
 - b. (eventuale) **Comune** da cui la persona viene ricollocata
 - c. **Prefettura**
- segnalando l'**utilizzo della struttura** di accoglienza diffusa
7. Il **sistema di Protezione Civile** garantisce, se necessario e richiesto da Prefettura, [il supporto per il trasporto](#) delle persone
8. L'**Ente del Terzo Settore** che gestisce la struttura/le strutture di accoglienza diffusa che sono state attivate provvede, **almeno settimanalmente**, a **verificare ed aggiornare** – sulla piattaforma dedicata all'accoglienza diffusa - i relativi dati